

IL RITORNO DEL PICCOLO PRINCIPE

Quest'anno, i nostri ragazzi ci hanno accompagnate nel disegno di un futuro "mondiale", ci piace pensare che lo sguardo loro e nostro sia "allargato".

Provo a spiegare, premettendo che noi insegnante ci siamo "fermate" a mettere nero su bianco come si diceva una volta, tutti i pezzi.

In realtà, a ben guardarli, pezzi proprio non sono e per questo vanno ringraziati i bambini che sono capaci di pensare e vedere tutto tondo, tutto insieme.

Mano a mano che qualche anno dopo il Piccolo Principe, nel nostro progetto, è tornato per vedere il Mondo dagli asteroidi, ha parlato ai bambini: proprio loro ci hanno portate a discutere di guerra. Abbiamo colto nei bambini e nelle bambine il bisogno di parlare degli eventi che fruiscono attraverso i media in questo periodo, abbiamo colto il loro desiderio di riflettere e di esprimere pensieri, ma anche di fare qualcosa di importante per loro, attivando anche le competenze sociali e civiche sviluppate in questi anni.

Abbiamo pensato quindi, come nostro stile, di farli parlare e sono emersi pensieri contrastanti, forti, emozionanti.

Il Futuro da disegnare, il loro, deve e dovrà necessariamente fare i conti anche con questa realtà, e quindi l'abbiamo accolta, naturalmente sempre parlando di conflitti in generale.

Le altre favole narrate sono rimaste sullo sfondo e hanno accompagnato il laboratorio extracurricolare: le illustrazioni prodotte sono diventate così casacce abitate da streghe, città, di oggi e di ieri, che hanno accolto il lupo e Cappuccetto e infine si sono trovati nella pancia del pescecane.

Il Piccolo Principe, tema di fondo del laboratorio curricolare, invece, ha finito con l'incontrare il consiglio dei bambini del Mondo che, stufi di guerre (dati INDEX alla mano), vogliono costruire un pianeta di pace e finiscono per litigare tra loro.

Il Principe, parlerà loro del lampionario, della Rosa e e della Volpe, una volpe che diventerà quella della vigna, con cambio di prospettiva, che porterà un messaggio: l'importanza della resilienza.

Quattro scene, quattro riflessioni:

la frenesia che isola e divide, l'importanza di legami, di avere cura, di non arrendersi.

I temi accompagnati da quattro tele di P.Picasso "Guernica", di C.Monet "cammino al mare tra campi di grano", di V. Van Gogh "la vigna rossa", di J. Vermeer "Lattaia" e da due canzoni. Così si costruirà lo spettacolo per la scuola e le famiglie. Uno spettacolo breve, divertente ma anche intenso, con un messaggio nato dai bambini e creato quasi per magia...un'emozione indescrivibile che si conclude con un messaggio:

A voi GRANDI che governate il MONDO noi bambini diciamo CHE RIPUDIAMO LA GUERRA. Lessico che richiama la Costituzione.

Gli atelieristi che ci hanno accompagnato sono stati Valeria Bigardi per la parte artistica, Francesca Zoppei per il teatro e Tiziano Zatachetto per la parte digitale fotografica con il lavoro sulle espressioni del viso.